

# Belluno

■ **BELLUNO** Piazza Martiri, 26/b  
 ■ **Centralino:** Tel. 0437/957.711  
 ■ **Fax:** 0437/957.750

■ **Abbonamenti:** 800.860.356  
 ■ **Pubblicità:** 0437/942.967

**IL SENATORE PICCOLI CRITICA IL GOVERNO**

## «La follia fiscale penalizza i cittadini»



Utenti in coda alle Poste per pagamenti

■ **BELLUNO**

Oggi, ultimo giorno di pagamento della mini Imu, sono attesi alcuni disagi negli uffici postali degli 11 comuni che hanno previsto la tassa. Per evitare problemi, gli uffici postali di Vodo di Cadore e Cibiana saranno aperti in via straordinaria dalle 8.20 alle 13.45 (info: Poste Cibiana 0435 74096 e Vodo 0435 489409).

A prendere posizione su questa imposta è il senatore Giovanni Piccoli che parla di «isteria fiscale. Un plauso ai comuni virtuosi del Bellunese che continuano a essere tartassati. Con un intero Paese che ormai implora certezze, ci siamo trovati di fronte all'ennesimo atteggiamento isterico del governo che con una sola cattiva azione è riuscito a colpire due volte: prima confermando una tassa iniqua e poi rendendone incomprensibile il pagamento». Piccoli evidenzia «l'atteggiamento virtuoso di quelle amministrazioni che, grazie ad una gestione oculata, hanno potuto evitare ai propri cittadini un tale scempio». E poi ricorda che «la follia fiscale non si esaurisce con la vicenda della mini-Imu, ma si manifesta ancora in altre previsioni inserite e forzatamente approvate con la legge di stabilità. Se il governo non si ricorda dei comuni virtuosi, lo

facciano almeno i cittadini».

Arrabbiato anche il presidente regionale della Confedilizia Veneta, Michele Vigne. «La concertazione municipale, che questo Governo ha scoperto in sostituzione della concertazione sindacale, ha portato al caos dei calcoli sulle imposte da pagare e sulle relative scadenze: un caos che i proprietari di casa non sono più disposti a sopportare. I piccoli proprietari, hanno un impatto devastante coi conteggi sul piano economico e sul piano psicologico dato che si tratta di un'imposta che non si aspettavano e che anzi era stato promesso che non avrebbero pagato. Inoltre, tenuti al versamento non sono tutti i proprietari, ma solo quelli che vivono in Comuni nei quali sia stata deliberata per il 2013 un'aliquota Imu, per la prima casa, superiore all'aliquota di base del 4 per mille».

E Vigne aggiunge: «La sfortuna di questi contribuenti è quella di essere residenti in Comuni i cui sindaci hanno pensato bene di deliberare furbesamente, in molti casi poche ore prima del termine loro concesso, un aumento dell'aliquota Imu credendo di potere ricevere dallo Stato - per i complessi meccanismi che regolano i rapporti finanziari fra centro e periferia - maggiori somme per i propri bilanci».